

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE D.Lgs. 152/06
e ss.mm.ii. TITOLO III bis**

IPPC 6.6 lettera a) Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti Allegato VIII alla
Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006

Azienda Agricola di Tavone Raffaella

Installazione ubicata in località Centomani, in agro del Comune di Macchiagodena (IS)

ALLEGATO B30

- Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche.

Campobasso, lì Maggio 2025



Il Tecnico

Dott. For. Gianpiero Tamilia

Tavone Raffaella

STUDIO TECNICO AMBIENTALE AGRO-FORESTALE

Dott. For. Gianpiero Tamilia

Via Piave, 1/A – 86100 Campobasso

Contatti: 339.2107130

gianpiero.tamilia@libero.it - g.tamilia@conafpec.it

C.F. TML GPR 79 P01 B519 R - P.IVA 016.602.607.02

PREMESSA

L'anno **duemilaventicinque**, del mese di **maggio**, lo scrivente **Dott. For. Gianpiero Tamilia**, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle Province di Campobasso e Isernia, al n. 280, nonché Dottore in Scienze dell'Ambiente e della Natura, in qualità di tecnico incaricato dalla Sig.ra **Tavone Raffaella**, nell'ambito della nota integrativa concernente la **richiesta di rilascio di Prima Autorizzazione Integrata Ambientale**, relativamente all'installazione ubicata in località "**Centomani**", in agro del Comune di **Macchiagodena** (codice IPPC 6.6, lettera a) D.Lgs 152/2006 - parte II - titolo III bis), relaziona quanto segue in ordine alla **gestione delle acque di dilavamento**:

- Le acque reflue domestiche sono gestite in vasche di accumulo a tenuta a svuotamento periodico;
- Le acque di dilavamento meteorico delle coperture dei capannoni, essendo privi di pavimentazione perimetrale impermeabilizzata, non sono raccolte, bensì si disperdono nel suolo;
- In merito alle acque di dilavamento meteorico potenzialmente contaminate provenienti dalle aree di manovra dei mezzi in transito a servizio dei capannoni, il gestore, procederà alla realizzazione di un piazzale impermeabilizzato pari a circa 660 mq, frapposto fra i due locali di stabulazione, come da restituzione cartografica (Allegato B30). La superficie cementata, sarà dotata di un sistema dedicato per il trattamento delle acque meteoriche con la funzione specifica di:
 - ✓ separare le acque di prima pioggia dalle successive acque precipitate (seconda pioggia) sul piazzale;
 - ✓ trattare le acque meteoriche accumulate con sistema di disoleazione a coalescenza,
 - ✓ rilasciarle indisturbate nel reticolo idrico superficiale.

Il ciclo di trattamento si svolgerà attraverso fasi di decantazione, accumulo, rilancio prima pioggia, disoleazione e filtrazione a coalescenza. Le acque di prima pioggia saranno escluse dalle successive di seconda pioggia tramite la chiusura della valvola posta sulla tubazione d'ingresso acque, comandata da un galleggiante tarato a un adeguato livello o da una apposita valvola di "non ritorno". Lo stato di calma così determinato all'interno della vasca

consentirà di ottenere, per gravità, la separazione degli inquinanti di peso specifico differente da quello dell'acqua. È una delle operazioni più diffusamente utilizzate nel trattamento delle acque reflue per ottenere un effluente chiarificato. Le acque accumulate defluiranno nel comparto di rilancio-sollevamento e per mezzo di un'elettropompa sommergibile verranno scaricate nel comparto di disoleazione statica. Per un ulteriore affinamento, la massa liquida chiarificata verrà fatta defluire attraverso uno speciale filtro adsorbente a coalescenza, utile a rimuovere quelle tracce di sostanze oleose eventualmente presenti. Inoltre sulla tubazione di uscita è inserito un dispositivo di chiusura automatica a galleggiante (otturatore) che, attivato da un determinato livello di liquido leggero accumulato in superficie, chiuderà lo scarico impedendo la fuoriuscita dell'olio. L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia sopra descritto, rientra nella tipologia dei "sistemi con accumulo e rilancio". A completamento, un sistema di raccolta delle acque e scarico all'interno del fosso denominato "Colle Geppino" (14R001.089.006.0101), prospiciente l'installazione, oggetto di istanza (Allegato B30).

- Le acque di lavaggio delle strutture e delle attrezzature saranno raccolte con rete fognaria e stoccate in vasche di raccolta dedicate (Allegato B22) e successivamente avviate allo spandimento sui terreni in conduzione, secondo i dettami di cui al Piano di Utilizzazione Agronomica;
- Le acque di seconda pioggia provenienti dai piazzali impermeabilizzati di manovra dei capannoni saranno raccolte, canalizzate, separate dalle acque di prima pioggia e rilasciate indisturbate nel reticolo superficiale;

Al fine di evitare il rischio di contaminazione delle acque meteoriche, le aree scoperte interessate dall'attività produttiva saranno mantenute pulite, verificando costantemente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale degli stessi e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale nelle operazioni di scarico dei prodotti. La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva dovrà essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

NOTA ESPLICATIVA

Disciplina scarichi delle acque reflue: Art. 17, comma 1, lettera a): Fermo restando la definizione di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 2 della presente disciplina sono da

definire acque reflue di dilavamento le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne delle seguenti attività:

a) attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del Decreto Legislativo 152/2006. Nello specifico:

6.6. *Allevamento intensivo di pollame o di suini: a) con più di 40000 posti pollame; b) con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg); o c) con più di 750 posti scrofe.*

Disciplina scarichi delle acque reflue: Articolo 18 - Regime autorizzatorio 1) Le acque reflue di dilavamento, canalizzate e sottoposte ad idoneo trattamento di depurazione, provenienti dalle attività di cui all'art. 17 sono assoggettate al regime autorizzatorio di cui all'art. 14. 2) ***Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le superfici impermeabili scoperte delle attività di cui al comma 1, adibite esclusivamente a parcheggio o transito di veicoli.***

Alla luce di quanto esposto, l'installazione in parola, non necessita di autorizzazione allo scarico ai sensi della normativa vigente.

Campobasso, lì maggio 2025



Il Tecnico

Dott. For. Gianpiero Tamilia



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE
D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
TITOLO III bis

IPCC 6.6 lettera a)
Allevamento intensivo di pollame
con più di 40.000 posti
*Allegato VIII alla Parte Seconda del
D.Lgs. n. 152/2006*

Azienda Agricola
di Tavone Raffaella

Comune di Macchiagodena
Provincia di Isernia



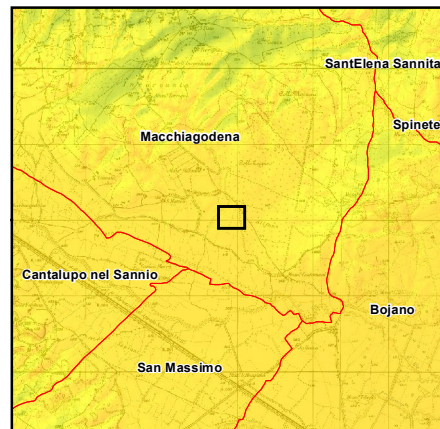
AII. B30
Relazione descrittiva sulla modalità di
gestione delle acque meteoriche

Legenda

- Fosso Colle Geppino, Cod. 14R001.089.006.01.01
- Linea trattamento e rilascio acque meteoriche
- Piazzale carico e scarico



Scala 1:1.000



0 0,5 1 2 3 4 Kilometers

Sistema di coordinate piane in Gauss-Boaga
EPSG 3004: Monte Mario Italy, zone 2